



IL CLICK PROIBITO, QUANDO IL PUBBLICO UFFICIALE ACCEDE

ABUSIVAMENTE AD UN SISTEMA INFORMATICO

A CURA DELL'[AVV. MICHELE ALFREDO CHIARIELLO](#)

1 INTRODUZIONE

2 IL FATTO

3 LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

1

INTRODUZIONE

Le Forze dell'Ordine, per ragioni di servizio, hanno in mano **le chiavi dei più potenti sistemi informatici dello Stato.**–

Banche dati, archivi riservati, informazioni sensibili.

Durante un controllo stradale, una rissa, un intervento per violenza domestica, bastano **pochi secondi** per sapere, ad esempio:

- se una persona ha precedenti penali;
- se un'auto è rubata;
- se un soggetto ha un permesso di soggiorno valido;

Ma cosa accade se quell'accesso viene compiuto **senza alcuna necessità di servizio?**

Magari solo per **curiosità personale** — “chissà a quanti reati è arrivato il mio compagno delle elementari” — o per un **favore ad amici e conoscenti** — “devo comprare una casa dal signor Truffaldello, puoi controllare se ha precedenti?”

Ecco, in questi casi non si parla più di zelo investigativo, ma di **accesso abusivo a sistema informatico**¹.-

2. IL FATTO

Un agente della polizia locale, dotato di credenziali per l'accesso al sistema informativo del Viminale², aveva pensato bene pensato bene di usarle per scopi personali: cercare informazioni su un conoscente, verificare una targa, o “dare un’occhiata” a qualche fascicolo.-

Non per indagini, ma per semplice curiosità.-

Quando l'accesso è stato tracciato e segnalato, l'agente si è difeso sostenendo di non aver violato la sicurezza informatica, poiché **le credenziali gli erano state regolarmente assegnate**.-

Ma è proprio così?

3. LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

La **Corte di Cassazione, con la sentenza n. 33253/2025**, ha ribadito che il delitto di accesso abusivo a sistema informatico **si consuma nel momento stesso in cui l'agente entra nel sistema per scopi diversi da quelli istituzionali**, a nulla rilevando che non abbia alterato o diffuso dati.-

Non è necessario alterare o cancellare dati: **è sufficiente entrare nel sistema per scopi diversi da quelli istituzionali**.-

¹ L'articolo 615-ter del codice penale punisce chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o vi permane contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo. La pena base va da uno a cinque anni di reclusione, ma se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio con abuso dei poteri o in violazione dei doveri d'ufficio, la sanzione diventa ancora più grave.-

² Per *sistema informatico del Viminale* si intende l'insieme delle infrastrutture digitali, delle banche dati e delle piattaforme operative gestite dal Ministero dell'Interno, utilizzate da Prefetture, Questure e Forze di polizia per finalità di ordine pubblico, sicurezza e prevenzione. Tali sistemi comprendono banche dati centrali interforze (tra cui archivi su precedenti di polizia, segnalazioni, misure di prevenzione, immigrazione e provvedimenti di pubblica sicurezza) e piattaforme operative riservate, accessibili solo a personale autorizzato e esclusivamente per fini istituzionali.

Il confine è sottile: non basta avere la password — bisogna avere anche il **titolo giuridico e la motivazione funzionale** per usarla.-